

# Tutto pronto per la Festa Granda

Almeno 3mila alpini attesi a Bobbio, da domani 3 giorni ricchi di iniziative

**BOBBIO** - Almeno tremila Penne Nere attese a Bobbio, centotrenta volontari pronti ad accoglierle, più di dieci iniziative previste in tre giorni, da domani fino a domenica. La 65esima "Festa Granda" fa tappa quest'anno nella capitale della Valtrebbia, terra tradizionalmente di Alpini: tra le novità, l'arrivo dei muli, che faranno il loro ingresso a Mezzano Scotti già domani alle 18, e la presenza della Fanfara sezionale storica da Vicenza, in costume tradizionale. Saranno inaugurate anche una targa, sabato alle 18 in Municipio, dedicata al generale Giuseppe Bellocchio, a cinquanta anni dalla sua scomparsa, e la sede degli Alpini di Bobbio. La Messa, domenica, alle 10.30 in Duomo a Bobbio, sarà celebrata dal vescovo Gianni Ambrosio, alla presenza delle autorità locali e nazionali degli Alpini, tra cui il vicepresidente di Ana nazionale Giorgio Sonzogni, il consigliere nazionale Mauro Azzi e il revisore dei conti Roberto Migli. «Sarà una bella festa, ne siamo certi, Bobbio è patria degli alpini», ha detto il presidente di Ana Piacenza, Roberto Lupi. «Ci saranno anche i muli, che per noi rappresentano valori importanti, come quello della solidarietà. Lo stiamo dimostrando anche in queste ore nei luoghi terremotati del Centro Italia. Ci saranno infatti a Bobbio anche gli Alpini della Protezione



Penne nere della sezione di Bobbio in una foto ai Giardini Margherita durante la Festa degli Alpini

civile, ma non potrà essere presente una squadra di volontari pronta a partire per le zone terremotate. Gestiranno i campi, monteranno le strutture. A Bobbio, ricorderemo lo sforzo di tutti gli alpini in questi momenti tragici». Le tremila persone attese a Bobbio si sommeranno alle altre migliaia del flusso turistico di ogni fine settimana nel paese. Come ge-

stirle? «I Carabinieri in congedo sono pronti a coordinare gli accessi al paese - ha spiegato il sindaco Roberto Pasquali - Tutte le associazioni del paese stanno collaborando con propri volontari. Si potrà parcheggiare in Corgnate, vicino al campo sportivo, nella boschina vicino al Ponte Vecchio. L'ultima "Festa Granda" a Bobbio risale al 1987, per noi quella di

quest'anno sarà un "Grazie" sentito agli Alpini, che dimostrano in ogni occasione di bisogno quanto grande sia il loro cuore e quanto forte sia la loro determinazione. Lo stanno dimostrando nei luoghi terremotati, lo dimostrano ogni giorno a Bobbio. Bobbio è tradizionalmente patria di Alpini. Ci teniamo a ricordare il generale Giuseppe Bellocchio, comandante

che durante la guerra di Liberazione si era distinto per il suo valore. In ogni occasione pubblica, ha sempre ricordato il suo affetto per le Penne Nere. Il suo affetto è lo stesso che abbiamo noi, oggi, verso gli Alpini».

**IL PROGRAMMA DEI 3 GIORNI** Ecco quindi il programma dettagliato: si inizia domani, con la presentazione del libro "I muli e la guerra" di Riccardo Balzarotti, alle 18 a Mezzano. Seguirà il concerto del coro Ana Valnure e Valtidone e del coro Gerberto, alle 21, nei chiostri di San Colombano a Bobbio; sabato, alle 17, nell'auditorium Santa Chiara, di fianco al Municipio, sono previsti i saluti delle autorità. A seguire, in Comune, inaugurazione della targa dedicata al generale Bellocchio; alle 20, in piazza Santa Fara, cena e Veglia verde, con l'orchestra Mazzoni. Domenica alle 9.15, in piazza San Francesco, alzabandiera; dopo l'ammassamento, alle 9.45 inizia la sfilata. Alle 10.30, Messa in Cattedrale con il vescovo Ambrosio; alle 11.30, onori ai caduti in piazza San Francesco, con le allocuzioni ufficiali e il passaggio della stecca. Alle 12.30, in piazza Santa Fara, pranzo con piatti tipici bobbiesi preparati dalla Pro Loco e altre associazioni; alle 15, carosello delle fanfare. Infine, si chiude alle 16.30, con l'ammainabandiera.

Malac.

## SARMATO

### Borse per medicina: domande entro il 15

**SARMATO** - (crib) C'è tempo ancora fino al 15 settembre per iscriversi alla borsa di studio "La Medicina - Una scelta per la vita" promossa a Sarmato dalla famiglia Garolfi con il supporto logistico del Comune: tutti gli studenti universitari del paese al primo anno, frequentanti preferibilmente la facoltà di Medicina o di Farmacia, potranno richiedere in Comune il modulo per ottenere la somma di 1.500 euro a sostegno dell'attività di formazione.

La borsa di studio - nata proprio quest'anno per ricordare la figura dello storico medico condotto del paese Romeo Garolfi del quale si sono da poco celebrati i 100 anni dalla nascita - punta a dare un sostegno a chi abbia scelto di intraprendere gli studi medici.

Alcune condizioni per poter essere inseriti nel gruppo e ottenere la somma. E' necessario infatti essere residenti a Sarmato da almeno due anni e con almeno la metà degli esami annuali superati entro il 31 luglio scorso.

In assenza di iscritti a Medicina, verranno presi in considerazione gli iscritti a Farmacia e Odontoiatria e solo in caso di ulteriore mancanza di studenti la borsa sarà diffusa anche ad altre facoltà: in quest'ultimo caso, saranno premiati i primi tre studenti che abbiano conseguito la media migliore negli esami superati. Il modulo per la partecipazione è disponibile in Comune o scaricabile dalla home page del sito internet comunale.

Per il vaglio delle domande è stata istituita una commissione che provvederà all'esame delle candidature. La commissione è composta dal sindaco (o suo delegato), dal parroco e da un rappresentante della famiglia Garolfi che mette a disposizione la somma di denaro.

E il contributo sarà consegnato al vincitore durante una seduta di consiglio comunale del prossimo autunno.

malac.

## Sopra Ottone una vasca contro gli allagamenti

È l'ipotesi più accreditata per mettere in sicurezza il paese. Progetto affidato al Politecnico

**OTTONE** - A Ottone si lavora per rendere la piazza del paese, Piazza Vittoria, più sicura. L'obiettivo, a cui sta lavorando a quattro mani l'amministrazione comunale con il Politecnico di Milano, è quello di chiudere il cantiere entro la fine della primavera: la Regione ha messo sul piatto la cifra di 470mila euro, necessari per la riqualificazione di Ottone dopo l'alluvione del 14 settembre 2015, che aveva invaso la piazza del paese di detriti, acqua, fango.

A realizzare il progetto di messa in sicurezza, sarà il professor Giovanni Menduni, del Politecnico di Milano: nei giorni scorsi, l'ingegnere civile, esperto in idraulica, ha spiegato ai cittadini, in un partecipato incontro pubblico, come si potrà intervenire. Ma il dibattito è ancora in corso e il docente ha annunciato di voler valutare ogni ipotesi, aprendo al consulto dei residenti: fra venti giorni, dunque, sarà convocata un'altra as-

semblea pubblica, dove saranno valutate, soprattutto dal punto di vista della fattibilità economica, anche altre prospettive.

Al momento, l'ipotesi più accreditata, come spiegato dal sindaco Federico Beccia, è quella di realizzare una vasca di decantazione delle acque piovane al di sopra del paese, dove si era formata la bomba di acqua che è "esplosa" sull'abitato un anno fa.

«Il problema nasce a monte di Ottone, sopra la piazza», spiega il primo cittadino. «Ci sono almeno tre briglie da rinforzare, così da riuscire, insieme alla vasca che sarà realizzata, a bloccare i detriti delle prossime piogge. Ovviamente ogni intervento non può prescindere dal-



A fianco il municipio di Ottone, con il progetto predisposto si intende rendere più sicura piazza Vittoria

la pulizia dei canali e da altre opere di prevenzione. Già i nostri antenati avevano individuato il fosso sopra alla piazza come l'origine di possibili allagamenti. Bisogna canalizzare le acque».

La via della Banca di Ottone, quella maggiormente danneggiata dalla piena eccezionale dell'anno scorso, resterà così com'è oggi: «Sarebbe troppo costoso intervenire in quel tratto,

malac.

## Il Museo del letame sul New York Times

Gragnano: plauso all'azienda agricola con i biodigestori trasformati in opere d'arte, e altri oggetti

**GRAGNANO** - Tutto il mondo ne ha parlato, ora anche il New York Times. Il "Museo della merda" ha infatti attirato la giornalista Christine Smallwood, la quale, in un articolo uscito il 29 agosto, ha raccontato l'importanza della vocazione al riciclo dell'azienda agricola Castelbosco di Gianantonio e Tina Locatelli: qui infatti i biodigestori sono stati trasformati in opere d'arte dipinte da David Tremlett. L'idea che sta alla base del progetto è quella di una sostenibilità che diventa funzionale, essenza del design contemporaneo: un principio che ha convinto il New York Times, che ha raccontato come il "Museo della merda", realizzato in azienda, porti il visitatore alla consapevolezza degli impieghi possibili, nella storia e in futuro, di questo materiale, visto non più come residuo di un processo produttivo, ma punto di partenza per un nuovo ciclo di valorizzazione. Il museo non a caso ha come simbolo lo scarabeo stercorario e ripropone manufatti e realizzazioni di que-



GRAGNANO - L'azienda agricola Castelbosco alla ribalta per la vocazione al riciclo

sto materiale naturale e povero. L'impresa agricola Castelbosco, a Gragnano, conta su un patrimonio zootecnico di circa 1500 vacche da latte che quotidianamente producono 50.000 chili di latte, conferito alla filiera del Grana Padano, e 150.000 chili di letame. Dal 2007, l'azienda è interamente alimentata dall'energia prodotta in loco attraverso i biodigestori. Anzi, l'elettri-

cità prodotta in eccesso viene venduta.

L'anno scorso, Locatelli, l'architetto Luca Cipelletti, insieme con l'artista Gaspare Luigi Marcone e il collezionista d'arte Massimo Valsecchi, hanno aperto il "Museo della merda": dieci camere al primo piano del castello del tredicesimo secolo. «Si tratta di uno spazio affascinante - racconta l'articolo - che mette

in mostra dipinti, oggetti, video, arte sulla cacca, un display per lo scarabeo stercorario e un coprolite gigante. Le visite sono solo su appuntamento, e comprendono una visita guidata della proprietà. Inoltre, il museo produce e vende prodotti per la casa, tra cui vasi, vasi di fiori, tazze di caffè e piastre, che sono fatti di un composto di letame al forno e argilla che chiamano merdacotta».

Il gruppo, ricorda l'importante giornale americano, ha vinto il primo premio per il design alla prestigiosa mostra Milano design Week di quest'anno. Il mantra del museo è "sostanza sulla forma": «Siamo orgogliosi - commentano da Confagricoltura Piacenza - di poter associare realtà produttive come quella descritta dalla stampa internazionale. Sono la testimonianza e insieme fiore all'occhiello, dell'agricoltura moderna e avanzata che sposa armonicamente modo di vivere, arte, innovazione, sostenibilità e produttività».

Malac.

## A tavola per i terremotati con un'amatriciana doc

«Un'amatriciana per Amatrice». Questa l'iniziativa lanciata dall'associazione "Tu la conosci Piacenza?" e dal circolo Quartiere 4 della Farnesiana per la serata di domani, alle ore 20. L'obiettivo è la raccolta di fondi a favore delle popolazioni terremotate e per farlo scenderà in campo anche l'Accademia della Cucina piacentina. «La solidarietà rientra tra le nostre finalità statutarie», racconta il cuoco Michele Mauro. Per questo lui stesso sarà impegnato dietro ai fornelli per preparare abbondanti piatti di amatriciana. Non una pasta qualsiasi, ma l'originale. «Seguirò la ricetta che qualche anno fa avevo avuto proprio dall'Hotel Roma di Amatrice, rigorosamente senza cipolla: si tratta di un primo piatto nato dalla tradizione dei pastori abruzzesi e ottenuto inizialmente solo con due ingredienti di base, il guanciale e il pecorino di media sta-

gionatura, a cui poi nel tempo si è aggiunto il pomodoro San Marzano».

Il menù della serata comprenderà inoltre, accanto ad un antipasto a base di salumi piacentini, gustose porzioni di tortelli, "pisarei" e il dolce. Non mancherà nemmeno l'intrattenimento musicale affidato al duo Fausto ed Emma.

Alla raccolta fondi parteciperanno tra gli altri l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, il sindaco Paolo Dosi, il responsabile regionale Anpas per la protezione civile Paolo Rebecchi e il vice presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Pillade Cortellazzi, rientrato a Piacenza dopo essere intervenuto tra i primi a Montegallo, nelle Marche, per portare soccorso alla popolazione. Per le prenotazioni, che sono consigliate, è possibile chiamare il numero 333/7796845.